

**Annalisa Bendelli**

**Ma è sempre la  
solita...favola?**

**somMOVIMENTI e diVAG-AZIONI teatrali  
intorno al tema delle (pari?) opportunità**



# Sommario

Presentazione saggio teatrale e musicale.....	3
Primo movimento scenico.....	6
Licenza di questo ebook.....	19

# Presentazione saggio teatrale e musicale

SCUOLA MEDIA "A: AVOGADRO" LABORATORIO  
TEATRALE A.S. 2006/2007

"MA... E' SEMPRE LA SOLITA...FAVOLA?!"

somMOVIMENTI e diVAG-AZIONI teatrali intorno al tema  
delle (pari?) opportunità

IdeAZIONE scenica e regia di MAX BOTTINO

Testo di ANNALISA BENDELLI

In principio non era il testo ma il gesto: espressione, atto, movimento, per dar corpo a pulsioni, umori, pensieri, nelle situazioni tipiche e topiche della vita e della fantasia, che spesso della vita è proiezione più che evasione e alternativa...Il mondo della fiaba con la sua fascinazione e con la sua esemplarità forniva suggestioni e spunti: orchi, fate e streghe, dame e cavalieri, protagonisti e comprimari, eroi e antagonisti, tutti ai propri posti senza scampo e varco...proprio come sembra essere nella vita.

Nel flusso della creAZIONE scenica e coreografica si innervava progressivamente, a partire dalle situazioni rappresentate, il

MOVIMENTO e sussulto di pensiero e riflessione: sui ruoli che inchiodano l'essere, sull'essere che vorrebbe schiodarsi dai ruoli troppo fissi così nelle favole come nella realtà...

Nella nostra rappresentazione il caravanserraglio di interpreti e personaggi si attribuisce ruoli e subito li sconfessa più o meno consapevolmente, le situazioni sono viste in chiave ironica e parodistica, conduttori, presentatori, interpreti, personaggi, dive e attori minori escono e rientrano nel magma-baccanale d'avvio ed assumono la parte assegnata dal destino o dal copione alternando acquiescenza e insubordinazione scomposta, a tratti rivelando il bisogno di uscire dagli schemi e dai ranghi con moti eversivi ed espressioni di dubbio, perplessità, straniamento, struggimento e desiderio provocando lo sCONCERTO dell'ORCO direttORCO d'orchestra che vorrebbe concertare assegnando ad ognuno il proprio ruolo per l'esecuzione della solita musica/favola.

Il testo è nato assecondando, con movimenti e fiato di parole, la dinamica gestuale evocando il mondo fantastico, dando voce al desiderio, soprattutto nella sua specificazione femminile (non a caso, sono le donne a subire e patire maggiormente le imposizioni e i condizionamenti nella società...), esplorando il mondo del sentimento e del bisogno che fatica a rientrare negli schemi, chiede udienza, apre qualche squarcio e varco all'alternativa, al possibile...se non alla libertà in assoluto alla liberAZIONE... (Annalisa Bendelli)

Il lavoro teatrale è stato inserito nella rassegna “LE PARI OPPORTUNITA' ENTRANO IN SCENA” (Fontanetto Po, 10 - 12 maggio 2007) nel quadro del progetto promosso e finanziato dall'assessorato alle Pari Opportunità della Regione Piemonte con la collaborazione della Provincia di Vercelli e della Cassa di Risparmio di Vercelli.

# Primo movimento scenico

Primo movimento scenico: BACCANALE BALCANICO (un flusso-caravanserraglio di ragazzi si muove al ritmo di musiche balcaniche)

Lasciateci stare e fare rumore...

... Siam personaggi in fuga d'autore!!!

DAL GRUPPO SI SEPARA E SIEDE DAVANTI LA  
RAGAZZA 'SONNOLENTA'

Le favole cavoli non sono che storie

Camole bubbole e fandonie

Io voglio dormire

Magari sognare quel che vorrei

Che fosse reale

Non certo i castelli, castelli in aria

Piuttosto una vita piena vitale

Come mi piace...O-RI-GI-NA-LE

E che sia bella che sia varia...

Intanto zitti che mi addormento  
Per un momento col cuore contento  
Sì adesso dormo e più non vi sento...

SI AVVICINA UNA RAGAZZA CHE LA RISCUOTE E POI  
LA CULLA E PORTA VIA:

Dormi davvero? Non lo fai apposta?  
Ma tu che fuggi, la vita o la favola?  
Svegliati cara la mia trasognata  
La vita va pure affrontata...  
Non senti dunque?! Sei già partita?  
Vuoi che ti canti la ninna nanna?

(ATTACCA CANTILENANDO)

Dormi tranquilla se vuoi dormire  
Sogna i tuoi sogni di un bell'avvenire  
Sogna che il mondo non sia così brutto  
Sogna la favola che vuoi sognare  
Sogna il tuo sogno segnalalo tutto...

ARRIVANO DUE RAGAZZINI CHE SI AZZUFFANO E

# CONCIONANO FRONTEGGIANDOSI

## UNO

Che cosa combatto, non ho più nemici...

I mostri e i draghi dove sono finiti...

Sfide e duelli, tenzoni fatali

Quegli avversari eccezionali...

Devo trovare l'antagonista

Losco, malvagio come si deve

Come conviene volto al male

Io sono pronto, scendo in pista...

## L'ALTRO

Povero illuso, cosa t'aspetti

Non troverai nessuno in lizza

Se è il confronto che ti attizza

Data la crisi del mondo fantastico

Tentiamo il modo virtuale

Game boy...play station...

Ti va una partita?

Se non ci è data la vera tenzone



Proviamo dunque la simulazione...

DAL GRUPPO IN FONDO DI SEPARA UN RAGAZZO E  
ANNUNCIA SPAVENTATO:

ORCO il direttORCO d'ORchestra!

DIRETTORCO SALITO SU UNA SEGGIOLA-PODIO  
ATTACCA A DIRIGERE

- Dai forza, musica, miei orchestrali ( o 'orchestrati')

Musici siete, mica animali...

Ai vostri posti, suonate, suonate

Le solite musiche ma ben concertate!!

Fatemi prima sentire i violini

Le melodie struggano, non fate i cretini!

Poi dentro il piano, un po' piano un po' forte

Le trombe strombazzino come conviene

I fiati non sento...son fiati sfiatati, sFATATI- sMAGATI

Sfibrati, sfrontati, sfrenati...

La musica è quella, ormai la sapete...

Se poi non vi piace che importa, fingete!

## IL CORO RISPONDE ALLE SPALLE:

Diam fiato alle favole

E ben concertiamole:

Si piazzino i maghi, le fate, le streghe,  
più in là le sirene...

Così i personaggi:

gli stolti sian stolti

I saggi sian saggi!

Le streghe stregheggino i maghi magheggino

I draghi fiammeggino le fiamme ardenti

Le dame vagheggino i bei cavalieri...

Montino i principi i loro destrieri

Viandanti vaghino per monti e per mari

Entrin le streghe nei loro antri

Le principesse nei loro castelli

Gli asini carichino i loro fardelli...

DIRETTORCO RALLENTA IL RITMO, SI GRATTA LA  
TESTA E LA SCHIENA CON LA BACCHETTA

Cos'è che mi turba, mi duole mi punge...

Concerto o sconcerto...adesso mi giunge

Non so se abbia un senso però mi consolo

Io credo che ognuno abbia avuto il suo ruolo (perplesso,  
rallentato...)

GLI FA ECO IL CORO ALLE SPALLE:

Ma cosa succede, ci pare un po' strano

Forse il comando gli ha preso la mano...

CONCERTO/SCONCERTO chi riesce a capire...

Dove alla fine andremo a finire...

Se poi abbia un senso

O lo veda lui solo

Che tutti alla fine

Ce l'abbiano un ruolo...

RIPRENDE L' ORCO SEMPRE RALLENTATO E  
PERPLESSO

Favola o camola diciamo che è un tarlo

E mi disturba già solo pensarlo

DALLA FILA SI STACCA UNA RAGAZZA CHE SI  
ACCOVACCIA E RECITA TRASOGNATA:

Mi presti un sogno?

Magari piccino

Un sogno piccolo di bambino

Sogno un amore

E ne sogno cento

Il cuore ha voglia di desiderio

Un po' per scherzo

Un po' sul serio

Voglio sentire il mio cuore contento

E poi magari provare il dolore

Di dolcèamaro struggimento...

UN' ALTRA RAGAZZA ARRIVA E SI ACCOVACCIA  
VICINO ALLA PRIMA

Vorrei respirare la vita

Come si respira il mare

L'aria pura ossigenata

Rabbrividire di vita

Come al fresco della sera

O in una mattina appena nata

Illuminare la mia vita

Della luce del sole di montagna

O di una campagna infinita

Vi chiedo non chiudetemi la vita

Nel buio di una situazione-prigione

Con una porta sprangata...

UN' ALTRA RAGAZZA FA IL SUO INGRESSO

L'avrei potuto fare l'angelo del focolare...

Ma è cambiata troppo la situazione:

Ditemi se ha un senso interpretare

L'angelo del...termosifone...

E UN'ALTRA LE FA ECO

Non datemi un destino segnato

Lasciatemi il mio destino sognato

Fatemi fare il mio cammino

Che non sia troppo tracciato...

ARRIVA UN'ALTRA RAGAZZA CHE RECITA  
PASSEGGIANDO

Dov'è il mio amato principe e sposo  
Il solito giovane bello e conteso?  
E se io amassi un vilipeso  
Magari brutto vecchio e scontroso?

E UN'ALTRA ANCORA

Mi date un angolo per pensare  
Non necessariamente all'amore...  
E non tanto per sognare  
Datemi anche solo un ripostiglio  
Per riposare dal sogno e dal reale...

ALTRE RAGAZZE INVADONO LA SCENA E  
DECLAMANO UN PO' MONOLOGANTI UN PO'  
DIALOGANTI, INCONTRANDOSI E SEPARANDOSI

Perché io temo, la vera disdetta per Cenerentola è infilar la  
scarpetta...

Mentre alla fine io sono contenta se Rosaspina si riaddormenta...

Se Rosaspina si è rintanata nella sua eterna prigione dorata...

Ma poi a chi interessa se Cenerentola piange sommessa  
nella sua parte di sottomessa?

Questo il mio dubbio e qui lo sussurro:

Se il Principe Azzurro fosse un buzzurro?

Penelope tesse la sua tela e non attende più

E' stanca, nessuno l'ha raggiunta

Ulisse ha altro per la testa, se l'è dimenticata...

Lucrezia i suoi 'gioielli' adesso li ha cresciuti

E non sa più che fare...

Se non magari farsi immortalare

Didone piange ancora il suo dolore

Ma non più per amore

Lei piange la sua vita immolata...

FINE.














# Licenza di questo ebook

Ebook sotto licenza Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 3.0 License. Logo Calomelano by Liz.

## Tu sei libero:

	Di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare quest'opera.
	Di modificare quest'opera

## Alle seguenti condizioni:

	<b>Attribuzione</b> — Devi attribuire la paternità dell'opera nei modi indicati dall'autore o da chi ti ha dato l'opera in licenza e in modo tale da non suggerire che essi avallino te o il modo in cui tu usi l'opera.
	<b>Non commerciale</b> — Non puoi usare quest'opera per fini commerciali.
	<b>Condividi allo stesso modo</b> — Se alteri o trasformi quest'opera, o se la usi per crearne un'altra, puoi distribuire l'opera risultante solo con una licenza identica o equivalente a questa.

Per il testo integrale della licenza:

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/deed.it>

Orchi, fate e streghe, dame e cavalieri, protagonisti e comprimari, eroi e antagonisti, tutti ai propri posti senza scampo e varco...proprio come sembra essere nella vita.

Il testo ideato per il Laboratorio Teatrale A.S. 2006/2007 della Scuola Media "A. Avogadro" esplora il mondo del sentimento e del bisogno che fatica a rientrare negli schemi, chiede udienza, apre qualche squarcio e varco all'alternativa, al possibile... se non alla libertà in assoluto alla liberAZIONE...